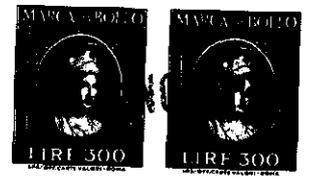


10 6268

2° P.A.



AGIP S.p.A.  
PIED

**PERMESSO G.R5.AS**  
**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA**  
**ALL'ISTANZA DI PROROGA**

S.Donato Mil.se, 04.10.1993  
Rel. PIED nr. 014/93



I N D I C E

1. DATI GENERALI E STORIA LEGALE DEL PERMESSO	pag.	4
2. ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO NEL 1° PERIODO DI VIGENZA	pag.	5
2.1 - Sismica	pag.	5
2.2 - Geologia	pag.	5
2.3 - Perforazione	pag.	6
3. ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO NEL I° PERIODO DI PROROGA	pag.	7
3.1 - Sismica	pag.	7
4. CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE E RISULTATI	pag.	8
5. PROPOSTA DI RIDUZIONE D'AREA	pag.	10
6. PROGRAMMA LAVORI	pag.	11



### ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice

Fig. 2 - Profilo litostratigrafico pozzo Tullia 1

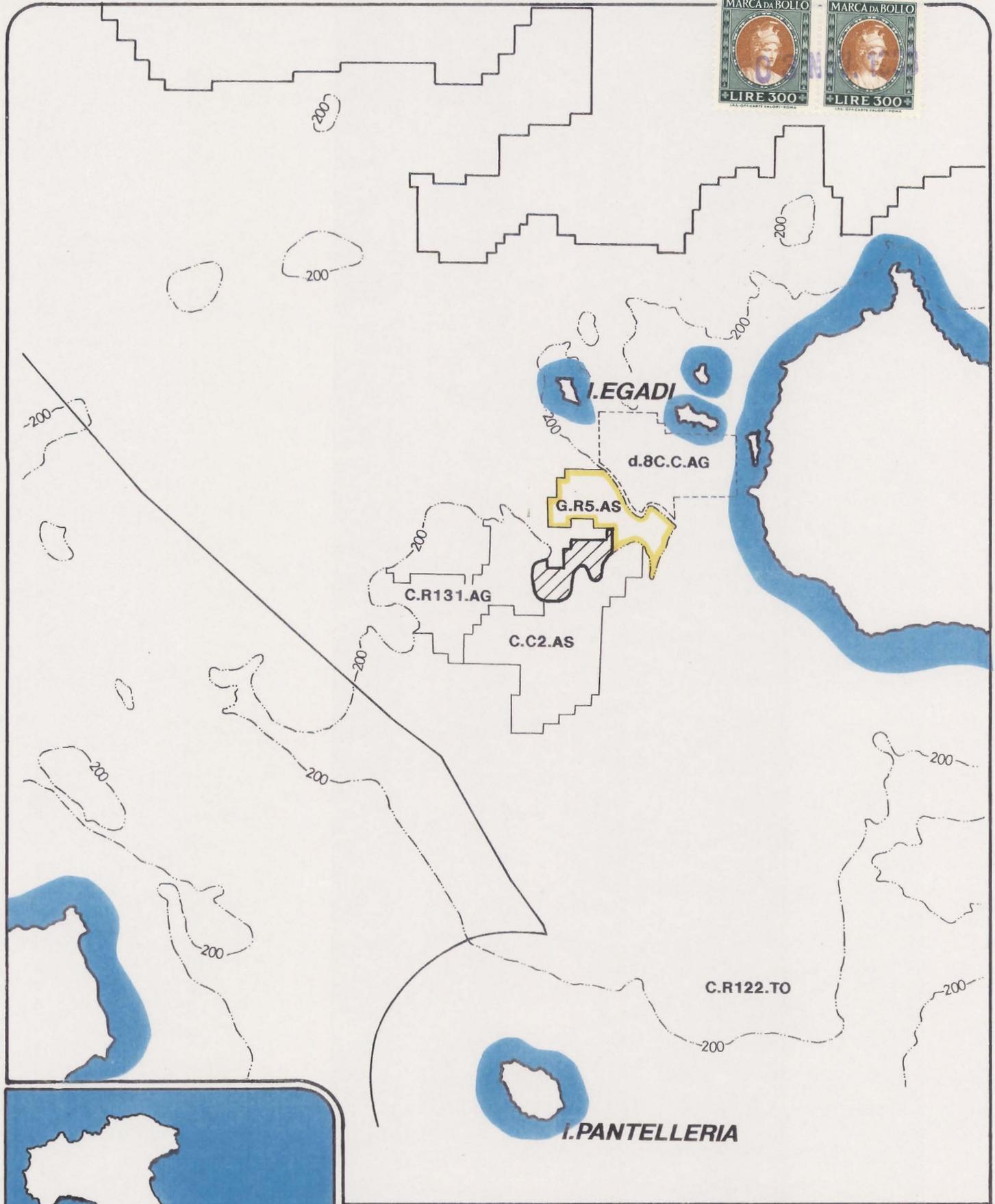
Fig. 3 - Reprocessing sismico 1992-93

Fig. 4 - Area proposta per il rilascio

All. 1 - Mappa " Top of Nilde Limestone" (Isobate) ( scala  
1:50.000, Ott.'93)

All. 2 - Linea sismica G82-60 - reprocessing 1986 (migrata,  
ridotta)

All. 3 - Linea sismica G82-60 - reprocessing 1993 (migrata,  
ridotta).



### CARTA INDICE

Fig. 1

	Area proposta per il rilascio	10362 Ha
	Area residua	19559 Ha



## 1. DATI GENERALI E STORIA LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso di ricerca idrocarburi denominato G.R5.AS è situato nell'offshore della Sicilia occidentale, a ovest di Marsala, in zona "G" (Fig. 1).

Il permesso è stato assegnato il 15.01.1985 alla J.V. AGIP (51% Operatore) - SHELL (49%).

In data 13.12.1990, in seguito alla rinuncia da parte di SHELL alla propria quota di partecipazione, la titolarità del permesso è divenuta : AGIP 100%.

La scadenza definitiva del blocco è prevista per il 15.01.1997.

- Data di assegnazione (ad AGIP-SHELL)	: 15.01.1985
- Data di consegna decreto	: 28.02.1985
- Superficie iniziale	: ha 40.354
- Titolarità (fino al 13.12.90)	: 51% AGIP 49% SHELL
- Attuale titolarità	: 100% AGIP
- Scadenza 1° periodo di vigenza	: 15.01.1991
- Scadenza impegni di sismica (assolti)	: 28.02.1986
- Scadenza obblighi di perforazione (assolti)	: 28.02.1990
- Superficie dopo riduzione al termine del 1° periodo di vigenza	: ha 29.921
- Scadenza 1° periodo di proroga	: 15.01.1994



## 2. ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO NEL 1° PERIODO DI VIGENZA

### 2.1 - Sismica

Nel 1986 nell'area del permesso è stato eseguito un rilievo sismico 2D di km 318, acquisito dalla contrattista GEOITALIA (sorgente di energia air gun, copertura 6000%) e processato dalla PENN GEOPHYSICAL.

Nel 1986 la PENN GEOPHYSICAL ha riprocessato 300 km di linee sismiche del rilievo ministeriale 1982 relative al permesso.

Nel 1987 è stato effettuato da parte di AGIP il reprocessing aggiuntivo di due linee sismiche del rilievo ministeriale 1982 per un totale di 100 km.

### 2.2 - Geologia

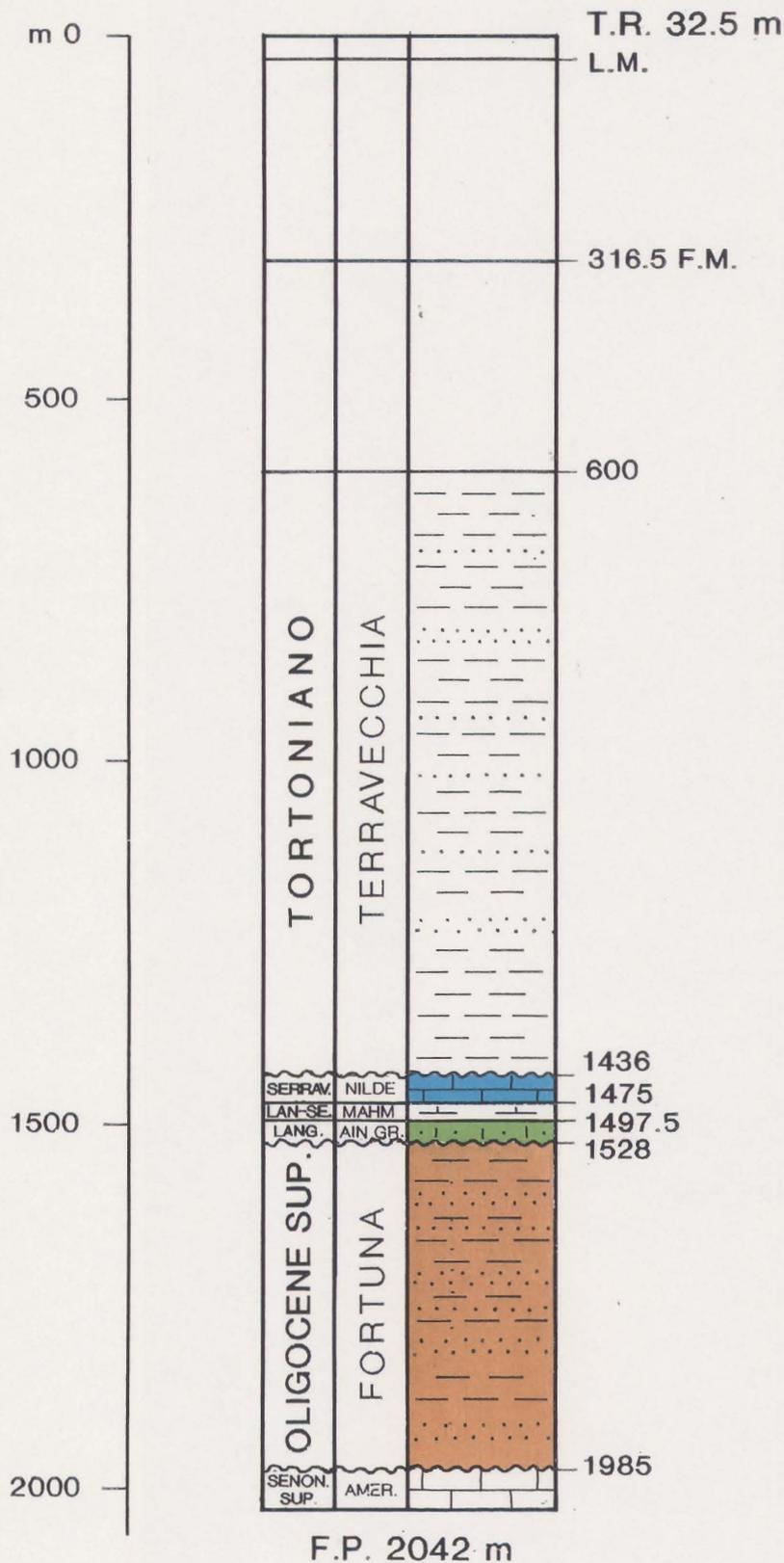
Nel 1987 la contrattista OCEANSISMICA ha eseguito, in zona G, una campagna regionale di dragaggi del fondo marino allo scopo di ottenere informazioni litostratigrafiche sulle unità presenti nell'area a cui è strutturalmente riferibile il settore occidentale del G.R5.AS (area Maghrebide).

Nel 1988 la OCEANSISMICA ha effettuato, sempre in zona G, una campionatura geochimica regionale che ha interessato anche l'area del G.R5.AS per evidenziare la presenza di tracce di idrocarburi nei sedimenti recenti di fondo mare.

Permesso G.R5.AS

ISTANZA DI PROROGA

PROFILO LITOSTRATIGRAFICO  
TULLIA 1





### 2.3 - Perforazione

Nel periodo 06.12.1987 - 25.01.1988 nell'area del permesso è stato eseguito il pozzo esplorativo Tullia 1 che aveva come obiettivo principale i calcari di piattaforma serravalliani della F.ne Nilde e come temi secondari i livelli sabbiosi sottostanti delle F.ni Ain Grab (Miocene inf.) e Fortuna (Aquitaniaco-Oligocene).

Il sondaggio ha raggiunto la profondità di 2042 m nei calcari della F.ne Amerillo (Cretacico superiore) ed è risultato sterile.

La serie litostratigrafica attraversata dal pozzo è schematizzata in fig. 2.





### 3. ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO NEL 1° PERIODO DI PROROGA

#### 3.1 - Sismica

Nel 1992-93 la contrattista C.G.G, ha riprocessato 407 km di linee sismiche (fig. 3) appartenenti a diversi rilievi ubicati sia nell'area del permesso che nelle zone immediatamente limitrofe (rilievi ministeriali C e G82 e rilievi C79, C80 e C81).

Scopo di questo reprocessing è consentire una migliore definizione dell'assetto strutturale del permesso e del suo collegamento con le aree limitrofe.



#### 4. CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE E RISULTATI

L'area del permesso è attraversata dal fronte Maghrebide (orientato NE-SW e indicato con la sigla F1 nella mappa allegata (all. 1)), che la divide in due settori con caratteristiche stratigrafico-strutturali distinte: un settore nordoccidentale (riconducibile all'area Maghrebide) costituito da elementi sovrascorsi di provenienza più interna e un settore centroorientale (riferibile alla Nilde Fold Belt) solo blandamente deformato e sostanzialmente autoctono.

Questo assetto strutturale si è impostato nell'area con vergenza SE nel corso del Miocene superiore ed è stato in seguito parzialmente scompaginato dalla forte tettonica transtensiva a direttrice prevalente NW-SE che ha investito tutta la regione nel corso del Plio-Quaternario.

Il tema minerario fondamentale della regione è rappresentato dalle mineralizzazioni di olio leggero associate alle strutture compressive della Nilde Fold Belt. Il reservoir principale è costituito dalla F.ne dei Calcari di Nilde del Serravalliano, trovata mineralizzata nel vicino campo di Nilde; reservoir secondari sono invece i livelli sabbiosi oligocenico-miocenico inf. delle sottostanti F.ni Fortuna e Ain Grab.

Nella porzione del permesso appartenente alla Nilde Fold Belt, caratterizzata da un discreto responso sismico, sono presenti, oltre a quella esplorata negativamente dal pozzo Tullia 1, altre due culminazioni di potenziale



interesse. La consistenza di questi leads (A e B) è stata ulteriormente confermata dalla conversione in profondità (all. 1) dell'interpretazione svolta sui dati sismici acquisiti e processati nel 1986-87.

I risultati negativi degli ultimi pozzi eseguiti nella Nilde Fold Belt (Tullia 1, Nettuno 1 e Nunzia 1) hanno però evidenziato che il problema esplorativo fondamentale, per tutte le strutture di quest'area, è costituito dalla presenza di un meccanismo di caricamento degli idrocarburi estremamente complesso, che fa sì che solo un numero limitato di esse sia stato effettivamente mineralizzato.

Per migliorare la conoscenza del modello geominerario è perciò in corso attualmente la reinterpretazione strutturale complessiva di tutto l'offshore siciliano occidentale, che dovrà consentire di fare un rating più corretto dei leads identificati non solo in questo permesso, ma anche in quelli limitrofi (C.R131.AG, C.C2.AS e istanza di concessione d8C.C.AG/Narciso).

Nella porzione di permesso di pertinenza Maghrebi-de, affetta da un responso sismico molto più scadente, è invece in corso la verifica, sulle linee sismiche riprocessate nel 1992-93 (All. 2 e 3), della reale consistenza di alcune culminazioni intraviste sui dati sismici 1986-87 (area del lead C nell'all.1).

**Agip** S.p.A  
PIED

CANALE DI SICILIA - ZONA "G"  
**Permesso G.R5.AS**  
ISTANZA DI PROROGA  
AREA PROPOSTA  
PER IL 2° RILASCIO

FIGURA

**4**

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

OTTOBRE 1993

SCALA

1:250.000

DISEGNO N

5/11

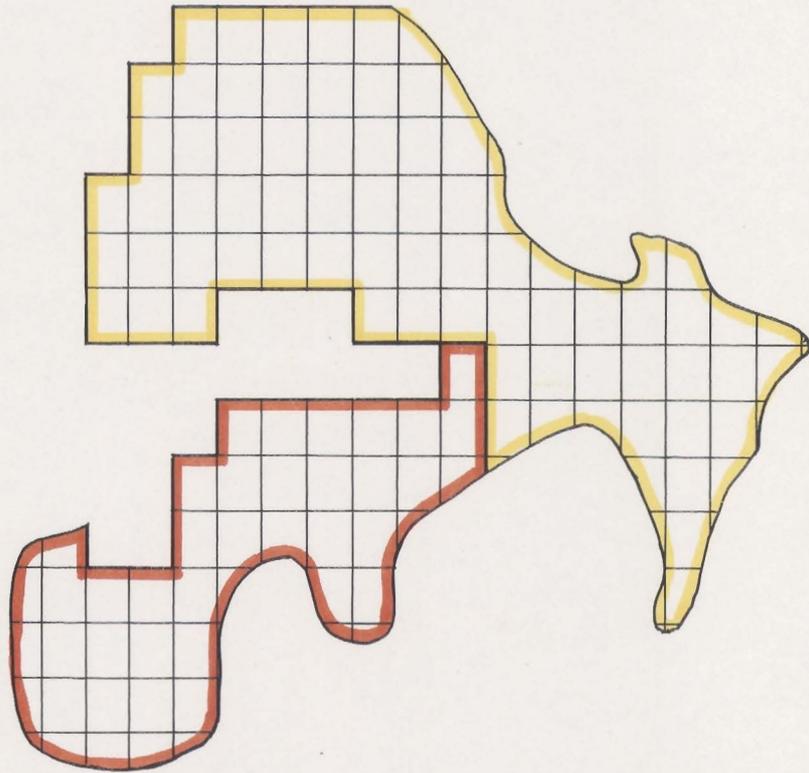
Foglio/1 100000  
**P/Q-6**



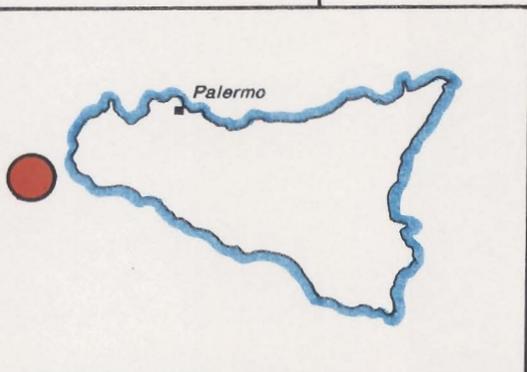
11°57'

12°18'

37°51'



37°36'

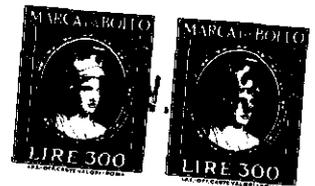


AREA PROPOSTA PER IL 2° RILASCIO 10.362 Ha



## 5. PROPOSTA DI RIDUZIONE D'AREA

L'area proposta per il 2° rilasico parziale (10.362 ettari) è stata scelta in modo da mantenere nell'area residua tutte le strutture di potenziale interesse identificate (v. fig. 4 e all. 1).



## 6. PROGRAMMA LAVORI

Nel prossimo periodo esplorativo verrà completata la reinterpretazione strutturale del permesso nel contesto di quella in corso per l'intero offshore siciliano occidentale. Tale attività potrà comportare il reprocessing aggiuntivo di circa 200 km di linee sismiche.

In base ai risultati di questi studi l'attività esplorativa potrà essere completata con l'esecuzione di un pozzo con profondità finale di 2100 m nella struttura ritenuta più interessante.

I costi previsti sono stimati in Lit. 100 milioni per il reprocessing e di 5.000 milioni per l'eventuale pozzo (Lire 1993).